



Disabili, negli edifici pubblici ancora troppe barriere

Questa lettera aperta è indirizzata agli amministratori pubblici della Bergamasca e per conoscenza al nostro giornale.

Domenica 2 ottobre si è celebrata per il terzo anno la «Giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche», istituita con decreto del presidente del Consiglio dei ministri durante l'anno europeo della persona con disabilità (2003). In tale giornata le Amministrazioni pubbliche sono tenute ad assumere «nell'ambito delle rispettive competenze, iniziative volte ad informare e sensibilizzare i cittadini su temi legati all'esistenza delle barriere architettoniche» e a sostenere «azioni concrete per favorire l'integrazione delle persone in situazione di disabilità, degli anziani e di quanti comunque limitati nella mobilità». Anzitutto viene da chiedersi perché, a distanza di 38 anni dalla prima disposizione normativa in materia (era il 1967) e dopo oltre 100 provvedimenti legislativi a livello nazionale e oltre 30 di competenza regionale, si sia sentita la necessità di istituire una apposita Giornata per ricordare questo problema. Costruire barriere architettoniche, localizzative e informatiche è vietato dalle leggi vigenti, che prevedono persino l'eliminazione di quelle esistenti. Un amministratore pubblico (come pure un progettista o professionista del settore) che approva e realizza opere con barriere, non è soltanto un incompetente, ma anche un «fuorilegge». Quindi, perché questa Giornata? Da una ricerca recentemente realizzata da Ada e Uilp di Bergamo, che ha preso in esame i principali luoghi pubblici e aperti al pubblico di 35 paesi della provincia di Bergamo, è emerso che su 2.165 edifici soltanto 538 sono da considerarsi accessibili, 261 sono da migliorare e 1.366 sono di fatto inaccessibili. Questa purtroppo è la triste realtà nell'anno 2005. È da questi dati che bisognerebbe partire per informare e sensibilizzare i cittadini! È del tutto evidente che la situazione è intollerabile, perché i diritti delle persone che hanno difficoltà di mobilità non sono garantiti, anzi, vengono quotidiana-

mente negati. Come è possibile cambiare? Per questo ci rivolgiamo a voi, che avete assunto la responsabilità di rappresentare tutti i cittadini, ponendovi al loro servizio, affinché non restiate fermi e inerti, ma rispondiate al nostro accorato appello: togliamo le «barriere» e facciamo in modo che questa parola appartenga solo al vocabolario, ma non più alla realtà.

A tale scopo vi esortiamo ad applicare con rigore le normative esistenti, senza ritardi e ulteriori rinvii. Non chiediamo nulla di più di quanto è previsto dalle leggi, che già siete tenuti a rispettare! In altre parole, chiediamo soltanto che ognuno faccia il proprio dovere, per il rispetto di sé e degli altri. In concreto vi chiediamo di stringere un patto e di assumere un impegno. L'impegno consiste nel dare un significato vero alla Giornata, informando i vostri concittadini di quanto è stato fatto nell'ultimo anno e di ciò che si ha intenzione di fare in quello successivo per eliminare le barriere. Insomma, fate in modo che la Giornata sia un bilancio consuntivo e di previsione sulle barriere tolte. Il patto è con questo Comitato, che rappresenta una ventina di associazioni, gruppi, sindacati, migliaia di persone con disabilità, e che da 20 anni si batte per promuovere una cultura dell'accessibilità: ogni anno fateci sapere a che punto siete arrivati, affinché possiamo aggiornare i dati delle statistiche e vedere finalmente una realtà più vivibile per tutti. Tanto per cominciare ci piacerebbe sapere quali barriere avete eliminato in questi ultimi 3 anni, e anche come avete informato i cittadini nelle 3 giornate che sono già passate. E soprattutto diteci come pensate di continuare nei prossimi anni. Non vi stiamo chiedendo l'impossibile. Vogliamo semplicemente il rispetto delle leggi, conoscere (in tempi ragionevoli) che cosa è stato fatto e cosa si intende fare: legalità, concretezza e trasparenza. Contiamo su di voi, con speranza e determinazione.

**Comitato provinciale bergamasco
per l'abolizione delle barriere architettoniche**